

AVVISO DI INDIZIONE DI PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA, DI TIPO NON COMPETITIVO, FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS) INTERESSATI A CO-PROGETTARE E GESTIRE IN PARTNERSHIP CON LA COMUNITÀ MONTANA ALTA VALTELLINA I CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE DEI COMUNI DI BORMIO, SONDALO E VALDISOTTO, I PROGETTI DI ANIMATIVA TERRITORIALE DEI COMUNI DI VALDIDENTRO E VALFURVA, IL PROGETTO PER FAVORIRE L'AGGREGAZIONE DI GIOVANI DISABILI. PERIODO: 1.10.2022-01.10.2024.

Premesso:

- che i Comuni del comprensorio per il periodo 2021-2025 hanno delegato alla Comunità Montana Alta Valtellina la gestione dei servizi sociali di cui al vigente Piano di Zona, in attuazione di quanto previsto dalla Legge 328/2000 e dalla LR 3/2008;
- che all'interno dei servizi delegati è ricompresa la gestione dei Centri di Aggregazione Giovanile (C.A.G.) e delle iniziative di promozione/prevenzione rivolte ai giovani;

richiamata la propria determinazione n. 326 del 26/11/2018, con la quale è stato attivato il procedimento per l'affidamento del servizio in gestione associata dei Centri di Aggregazione Giovanile dei comuni di Bormio, Sondalo e Valdisotto e dei Progetti di animativa territoriale dei comuni di Valdidentro e Valfurva, oltre che del progetto sperimentale per favorire l'inclusione dei disabili, per il periodo 01/01/2019-31/12/2019, prevedendo altresì la facoltà di affidare servizi analoghi o comunque conformi al progetto di base in oggetto anche per il periodo 01/01/2020-31/12/2021, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando preceduta da indagine di mercato da svolgersi mediante avviso di selezione dei soggetti da invitare da pubblicarsi sulla Piattaforma di e-Procurement SINTEL di Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del d.lgs. 50/2016;

ricordato che con la suddetta determinazione è stata indetta gara per l'affidamento del servizio di questione mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, preceduta da indagine di mercato, svolta mediante avviso di selezione dei soggetti da invitare sulla Piattaforma di e-Procurement SINTEL di Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del d.lgs. 50/2016, con criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lettera a), del D.lgs. n. 50/2016, sull'importo dei servizi posto a base di gara pari ad Euro 160.000,00 annui iva esclusa;

richiamata la determinazione n. 404 del 28/12/2018 con la quale si è aggiudicato il servizio in gestione associata dei Centri di Aggregazione Giovanile dei comuni di Bormio, Sondalo e Valdisotto e dei Progetti di Animativa territoriale dei comuni di Valdidentro e Valfurva, oltre che del progetto sperimentale a favore di disabili, per il periodo 01/01/2019-31/12/2019, alla Cooperativa Stella Alpina con sede in Bormio, disponendone anche l'efficacia ai sensi dell'art. 32, comma 7 del D.lgs. 50/2016, per l'importo complessivo di euro 159.840,00/annuali Iva esclusa (pari ad Euro 167.832,00/annuali Iva inclusa);

richiamata inoltre la determinazione n. 515 del 31/12/2019 con la quale il suddetto servizio è stato aggiudicato, in ripetizione e per il periodo 01/01/2020-31/12/2020, alla stessa Cooperativa Stella Alpina con sede in Bormio, per il corrispettivo di € 159.680,16 IVA esclusa;

richiamata poi la determinazione n. 2 del 7/1/2020 con la quale il suddetto servizio è stato aggiudicato, in ripetizione e per il periodo 01/01/2021-30/06/2021, alla stessa Cooperativa Stella Alpina con sede in Bormio, per il corrispettivo di € 79.200,00 IVA esclusa;

richiamata inoltre la determinazione n. 237 del 22/07/2021 con la quale il suddetto servizio è stato aggiudicato, in ripetizione e per il periodo 01/07/2021-30/09/2021, alla stessa Cooperativa Stella Alpina con sede in Bormio, per il corrispettivo di € 39.500,00 IVA esclusa;

richiamata infine la determinazione n. 240 del 29/09/2021 con la quale il suddetto servizio è stato aggiudicato, in ripetizione e per il periodo 01/10/2021-31/12/2021, alla stessa Cooperativa Stella Alpina con sede in Bormio, per il corrispettivo di € 39.500,00 IVA esclusa;

atteso che con la determinazione n. 548 del 29.12.2021 è stata disposta la proroga tecnica del contratto CIG Z74332D335, relativo all'affidamento, in ripetizione di servizio analogo, del servizio Gestione associata dei centri di aggregazione giovanile dei Comuni di Bormio, Sondalo e Valdisotto, dei progetti di animativa territoriale e del progetto sperimentale per favorire l'aggregazione di giovani disabili, periodo 1.1.2022 - 30.6.2022, alle medesime condizioni contrattuali per consentire il percorso di ridefinizione delle politiche giovanili e dunque anche della funzione dei servizi avviato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale Alta Valtellina e l'ufficio di piano della Comunità Montana;

rilevato che ora l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale Alta Valtellina ha scelto di favorire il coinvolgimento dei soggetti di Terzo Settore nel processo di ridefinizione delle politiche giovanili e dunque anche della funzione dei servizi dell'area attraverso la formula della co-progettazione;

Richiamati:

- L'art. 118, quarto comma, della Costituzione riconosce il principio di sussidiarietà orizzontale accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;

- Il D.Lgs. 267/2000, ove si prevede che i Comuni svolgano le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali;

- La Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che dà ampia espressione al principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e dei servizi sociali e che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria competenza progettuale;

- L'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), il quale prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

- L'art. 55 del D.Lgs. 117 del 03.07.2017 recante "Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106" che, disciplina l'istituto della co-progettazione;

- Le modifiche del Codice dei contratti pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 ("Decreto semplificazioni"), convertito dalla Legge n.120/2020, da cui si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull'art. 55 del D.Lgs. 117/2017;

- Il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, che ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l'implementazione dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017;

Tutto ciò premesso,

SI INDICE

un'istruttoria pubblica per individuare soggetti del Terzo Settore, in possesso dei requisiti generali e specifici, che manifestino la disponibilità alla co-progettazione e alla gestione in partnership con la Comunità Montana Alta Valtellina dei centri di aggregazione giovanile dei comuni di Bormio, Sondalo e Valdisotto, i progetti di animativa territoriale dei comuni di Valdidentro e Valfurva, il progetto per favorire l'aggregazione di giovani disabili. Periodo: 1.10.2022-01.10.2024".

Il presente Avviso ha scopo esplorativo, senza instaurazione di posizioni giuridiche, ovvero di obblighi negoziali da parte o nei confronti della Comunità Montana Alta Valtellina, Ente gestore dell'Ufficio di Piano di Bormio, che si riserva la possibilità di sospendere, modificare o revocare, in tutto o in parte, il procedimento

avviato e di non dar seguito a successivi accordi di collaborazione, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa di qualsiasi natura.

Art. 1 – Oggetto della coprogettazione

Il presente avviso è volto a raccogliere le manifestazioni di interesse da parte di soggetti di Terzo Settore interessati a collaborare con la Comunità Montana Alta Valtellina per consentire la più ampia adesione e partecipazione, in un'ottica di integrazione sinergica tra le diverse realtà pubbliche e del privato sociale presenti sul territorio.

La co-progettazione ha per oggetto “La gestione in partnership con la Comunità Montana Alta Valtellina dei centri di aggregazione giovanile dei comuni di Bormio, Sondalo e Valdisotto, i progetti di animativa territoriale dei comuni di Valdidentro e Valfurva, il progetto per favorire l'aggregazione di giovani disabili. Periodo: 1.10.2022-01.10.2024”.

Art. 2 – Durata del partenariato e del progetto

La coprogettazione si svilupperà nel periodo di tempo ricompreso tra gli esiti della presente procedura e il 15 settembre 2022.

L'Accordo di collaborazione successivo, tra l'Ente Capofila e l'Ente del Terzo Settore selezionato, sarà stipulato, ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente ed avrà come durata quella prevista dall'avviso.

Art. 3 – Progetto

Il soggetto manifestante interesse, sulla base delle indicazioni del presente Avviso (Allegato 1), dovrà presentare la proposta che intende attuare in partnership con l'ufficio di piano della Comunità Montana Alta Valtellina e che sviluppi l'idea progettuale predisposta dallo stesso ufficio di piano e qui allegata.

Art. 4 – Risorse per la coprogettazione

Le risorse complessive per la gestione dei servizi oggetto della progettazione per il periodo di 24 mesi sono pari ad € 320.000,00 IVA esclusa.

Art. 5 – Tavolo di coprogettazione

Dopo la scadenza del termine previsto dal presente Avviso per la presentazione della manifestazione di interesse verrà costituito un Tavolo di co-progettazione, finalizzato alla elaborazione dei progetti di dettaglio, corredati dai relativi cronoprogramma e piano finanziario, che saranno oggetto della stipula della Convenzione tra comunità Montana e Soggetto di Terzo Settore.

Tale Tavolo sarà costituito da personale della Comunità Montana Alta Valtellina e del soggetto che, manifestato interesse, è risultato ammissibile alla coprogettazione.

Il superamento della fase di selezione comporta un impegno da parte del soggetto selezionato alla partecipazione a tutti gli incontri del suddetto Tavolo di co-progettazione.

Art. 6 – Soggetti ammessi alla coprogettazione

Sono ammessi a presentare manifestazione di interesse tutti i soggetti del Terzo Settore che, in forma singola o di Raggruppamento temporaneo, siano interessati a collaborare con l'Ente Capofila per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati.

Per soggetti del Terzo Settore si intendono gli organismi come definiti dall'art. 4 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/17), iscritti al RUNTS o ai relativi Albi nazionali/regionali.

Art. 7 – Requisiti di partecipazione

I soggetti interessati a presentare la manifestazione d'interesse dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

7.1. – REQUISITI DI ORDINE GENERALE E DI IDONEITÀ PROFESSIONALE

7.1.a) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dagli artt. 80 (con particolare riferimento al comma 5, lettera d) relativo alle situazioni di conflitto di interesse) e 83 del decreto legislativo n. 50/2016 e s.m.i. e dall'art. 85 del decreto legislativo n. 159/2011 e s.m.i., analogicamente applicati alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibili;

7.1.b) qualifica di Ente di Terzo Settore in quanto iscritti ad una delle sezioni del Registro Unico Nazionale degli Enti di Terzo settore o, qualora tale registro non fosse operativo alla data di indizione del presente Avviso, in quanto iscritto ad uno dei seguenti Albi o Registri:

1. Società cooperative sociali e loro consorzi, iscritte all'Albo nazionale di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 giugno 2004 e successive integrazioni;
2. Associazioni di Promozione sociale, iscritte ad uno dei registri di cui gli artt. 7 e 8 della legge 383/2000;
3. Organizzazioni di Volontariato, iscritte ad uno dei Registri di cui all'art. 6 della legge 266/1991;
4. Imprese sociali iscritte nel registro delle Imprese.

7.1.c) Gli Enti del Terzo Settore che presentano manifestazione di interesse devono, inoltre, essere in regola relativamente alla posizione assicurativa dei volontari e alla posizione contributiva e assistenziale dei dipendenti e dei collaboratori.

7.2. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICO-PROFESSIONALE

I soggetti partecipanti devono possedere al proprio interno personale qualificato, coerentemente con gli interventi descritti che si intendono attuare e nello specifico, sono richiesti i seguenti requisiti:

- a. Il Coordinatore dovrà essere particolarmente formato sugli aspetti organizzativi e di impostazione del progetto, sulle tematiche oggetto delle politiche giovanili, sulle relazioni interpersonali e sulle dinamiche di gruppo, nonché essere in possesso dei seguenti requisiti culturali:
 - diploma di laurea (ordinamento precedente ai D.M. n. 509 del 03.11.1999 e n. 270 del 22.10.2004) o laurea specialistica o laurea magistrale (ordinamento successivo ai D.M. n. 509 del 03.11.1999 e n. 270 del 22.10.2004) in materia rientrante nella seguente classe delle lauree universitarie, come individuate dal decreto Ministro dell'Università e della Ricerca del 16 marzo 2007 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 06.07.2007 n. 155 s.o.): classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione; oppure diploma di educatore professionale;
 - esperienza almeno quinquennale, con funzioni di coordinamento, in progetti/interventi rivolti ai minori.
- b. Il personale impiegato nei servizi dovrà essere in possesso di uno dei seguenti requisiti culturali:
 - diploma di laurea (ordinamento precedente ai D.M. n. 509 del 03.11.1999 e n. 270 del 22.10.2004) o laurea specialistica o laurea magistrale (ordinamento successivo ai D.M. n. 509 del 03.11.1999 e n. 270 del 22.10.2004) in materia rientrante nella seguente classe delle lauree universitarie, come individuate dal decreto Ministro dell'Università e della Ricerca del 16 marzo 2007 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 06.07.2007 n. 155 s.o.): classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione;
 - diploma di educatore professionale;
 - diploma di laurea (di cui sopra) in classe di laurea equipollente, compresa fra le seguenti, ed esperienza documentata almeno biennale in uno dei servizi educativi di cui al presente capitolato:
 - classe delle lauree in scienze e tecniche psicologiche;
 - classe delle lauree in servizio sociale.
 - diploma di maturità con esperienza almeno quinquennale nei servizi di cui al presente avviso limitatamente allo svolgimento di un massimo del 10% del monte ore previsto.
- c. Tutto il personale utilizzato non deve avere mai riportato condanna (con sentenza passata in giudicato ovvero con sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale) per qualsiasi reato che possa incidere sul rapporto di fiducia sotteso alla corretta effettuazione del servizio da espletare, con particolare riferimento ai delitti dolosi "contro la moralità pubblica e il buon costume" di cui agli artt. 527 e 528 cod. pen. e/o per i delitti dolosi "contro la persona" previsti nel codice penale al Libro Secondo, Titolo XII, con esclusione del Capo II e delle Sezioni IV e V del Capo III, e/o per i delitti dolosi "contro il patrimonio" previsti nel codice penale al Libro Secondo, Titolo XIII. Si richiamano in particolare gli adempimenti di cui all'art. 2 d.lgs. 39 del 4 marzo 2014 (recante "Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile"), in merito all'onere, posto a capo del datore di lavoro, di richiesta del certificato penale del casellario giudiziale per il personale adibito ad attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Il possesso dei requisiti di cui al punto 7.2 dovrà essere auto dichiarato dal Legale rappresentante pro-tempore del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

In caso di composizione plurisoggettiva, i requisiti citati dovranno essere posseduti e pertanto dichiarati da almeno un partecipante all'aggregazione.

Art. 8 – Modalità e fasi della procedura istruttoria

La procedura si svolgerà in fasi distinte:

- a) selezione degli Enti del Terzo Settore che hanno presentato la manifestazione di interesse e che siano in possesso dei requisiti richiesti dal precedente articolo al fine dell'individuazione del progetto definitivo di dettaglio e dei relativi cronoprogramma e piano finanziario;
- b) co-progettazione condivisa con la possibilità di apportare variazioni all'idea progettuale presentata in fase di manifestazione di interesse: in questa fase si parte dalla proposta progettuale del soggetto selezionato nella fase di selezione e si procede alla sua discussione critica attraverso tavoli di co-progettazione, con l'obiettivo di giungere ad un progetto condiviso e definitivo che valorizzi gli elementi essenziali della proposta progettuale preliminare. Scopo dei tavoli è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso con l'Ente capofila e con l'aspirante partner, in modo trasparente ed in contraddittorio, il progetto definitivo degli interventi e delle attività, così implementando il Documento progettuale predisposto dall'Ufficio di Piano della Comunità Montana Alta Valtellina;
- c) stipula della Convenzione tra la Comunità Montana Alta Valtellina e il soggetto partner, nelle forme consentite dalla normativa vigente. Tale Convenzione sarà stipulata con la finalità specifica di realizzare gli interventi co-progettati, regolare i compiti e le risorse condivise e disciplinare i reciproci obblighi.

La Convenzione disciplinerà:

- oggetto e durata;
- il progetto esecutivo definitivo, comprensivo di cronoprogramma;
- le modalità di direzione, gestione, coordinamento ed organizzazione delle attività;
- gli impegni dell'Ente del Terzo Settore attuatore partner e gli impegni dell'Amministrazione procedente, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e in ordine alla valutazione di impatto sociale;
- le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste all'ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti dell'ETS;
- le modalità di erogazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del progetto;
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dall'Ente procedente e da quelle offerte dall'Ente del Terzo Settore partner nel corso del procedimento;
- i termini e le modalità di rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione.

La Manifestazione di interesse non vincola in alcun modo l'Ente capofila, avendo la sola finalità di comunicare la disponibilità ad avviare un percorso di co-progettazione.

Art. 9 – Modalità di presentazione della manifestazione di interesse

I soggetti interessati a partecipare all'istruttoria di co-progettazione entro le **ore 09.00 del giorno 14 luglio 2022** con PEC indirizzata a cmav@pec.cmav.so.it e avente come oggetto "Richiesta di partecipazione al Percorso di co-progettazione dei Centri di Aggregazione Giovanile dei Comuni di Bormio, Sondalo e Valdisotto, dei Progetti di Animativa Territoriale dei Comuni di Valdidentro e Valfurva, del Progetto per favorire l'aggregazione di giovani disabili", dovranno far pervenire i seguenti documenti:

- Istanza di adesione, su carta intestata dell'Ente e firmata digitalmente dal Legale Rappresentante, a pena di esclusione;
- Proposta progettuale con gli elementi di cui all'art. 3 del presente Avviso, anch'esso firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente.

All'istanza dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

La domanda dovrà riportare la seguente dicitura:

PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA, DI TIPO NON COMPETITIVO, FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS) INTERESSATI A CO-PROGETTARE E GESTIRE IN PARTNERSHIP CON LA COMUNITÀ MONTANA ALTA VALTELLINA I CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE DEI COMUNI DI BORMIO, SONDALO E VALDISOTTO, I PROGETTI DI ANIMATIVA TERRITORIALE DEI COMUNI DI VALDIDENTRO E VALFURVA, IL PROGETTO PER FAVORIRE L'AGGREGAZIONE DI GIOVANI DISABILI. PERIODO: 1.10.2022-01.10.2024.

L'istanza di manifestazione di interesse completa di ogni sua parte, in forma di auto dichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e firmata dal legale rappresentante, dovrà inoltre contenere:

- la completa denominazione, la natura, la forma giuridica, la sede legale e la sede operativa, i numeri di CF e P. IVA;
- le generalità del Legale Rappresentante e dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli impegni connessi con l'istanza di manifestazione di interesse;
- la dichiarazione di obbligarsi ad adottare un sistema di contabilità separata ed informatizzata per le attività previste dai progetti;
- la dichiarazione di obbligarsi a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari;
- dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di esclusione previste dagli artt. 80 (con particolare riferimento al comma 5, lettera d) relativo alle situazioni di conflitto di interesse) e 83 del decreto legislativo n. 50/2016 e s.m.i. e dall'art. 85 del decreto legislativo n. 159/2011 e s.m.i., analogicamente applicati alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibili;
- dichiarazione di essere in regola relativamente alla posizione assicurativa dei volontari e alla posizione contributiva e assistenziale dei dipendenti e dei collaboratori;
- il nominativo del referente dell'azione e l'indirizzo di posta elettronica certificata utilizzato per la trasmissione dell'istanza e per ricevere comunicazioni, il numero di telefono, indirizzo di posta elettronica;
- liberatoria in favore dell'amministrazione comunitaria in ordine alle eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate.

In caso di composizione plurisoggettiva, l'istanza di manifestazione di interesse deve essere sottoscritta da tutti i Legali Rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al Legale Rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti.

Sono considerate eleggibili le domande di partecipazione che soddisfano i seguenti criteri:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande previsti dalla presente manifestazione di interesse;
- completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto alla specifica modulistica;
- presenza dei requisiti soggettivi in capo al potenziale destinatario indicati nella presente manifestazione di interesse;
- rispetto dei requisiti relativi agli ambiti tematici di intervento e alle modalità attuative individuate nella presente manifestazione di interesse.

Art. 10 – Valutazione delle istanze di manifestazione di interesse

Una Commissione Tecnica, nominata a tale scopo dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione prevista dal presente Avviso, avrà il compito di valutare le manifestazioni di interesse pervenute entro la data di scadenza e secondo la seguente griglia di attribuzione di punteggi:

Criteria di valutazione	Punteggio massimo 100 punti, da assegnarsi secondo i criteri sotto elencati
Qualità complessiva della proposta e corrispondenza con quanto previsto dall'idea progettuale elaborata dall'Ufficio di Piano nella fase di co-programmazione	Fino a 35 punti

Innovatività delle azioni proposte e congruità con le risorse economiche e professionali previste	Fino a 20 punti
Ampiezza e complementarità delle risorse coinvolte e coinvolgimento reti formali e informali del territorio dell'ambito	Fino a 10 punti
Valore del cofinanziamento messo a disposizione	Fino a 10 punti
Adeguatezza degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati attesi	Fino a 15 punti
Esperienza nel settore oggetto di intervento maturata nel territorio dell'Ambito Territoriale di Bormio	Fino a 10 punti

La valutazione complessiva della proposta progettuale sarà rappresentata dalla somma dei punteggi ottenuti per ciascun elemento di valutazione.

I soggetti ammessi alla co-progettazione saranno quelli che avranno ottenuto un punteggio superiore a 70, a seguito della valutazione della Commissione tecnica.

Nella valutazione dei progetti tecnici la Commissione terrà conto del complessivo grado di completezza, adeguatezza, coerenza, chiarezza espositiva, realizzabilità degli interventi proposti dal concorrente, in rapporto al contesto socio territoriale di riferimento e alla specificità della sperimentazione.

Si precisa che durante l'attività di co-progettazione, le proposte progettuali pervenute dal soggetto o dal raggruppamento selezionato attraverso la presente procedura, potranno essere oggetto di modifiche anche sostanziali.

Art. 11 – Pubblicazione

La presente manifestazione di interesse è pubblicata sul sito della Comunità Montana Alta Valtellina all'indirizzo www.cmav.so.it.

Gli esiti della valutazione saranno pubblicati sul sito della Comunità Montana Alta Valtellina nella sezione Amministrazione trasparente.

Art. 12 – Dati personali

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 GDPR ("Regolamento Generale sulla protezione dei dati"), i dati personali, raccolti ai fini della manifestazione di cui trattasi, saranno trattati da parte della Comunità Montana Alta Valtellina in qualità di Titolare del trattamento.

Con la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione, ciascun richiedente esonera questo Ente da ogni responsabilità legata alla relativa proprietà intellettuale nonché di consenso al trattamento e alla trasparenza dei medesimi contributi, in relazione alle idee, informazioni o qualsiasi contenuto apportato nell'ambito dei lavori del tavolo di co-programmazione.

Art. 13 – Obblighi in materia di trasparenza

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

Art. 14 – Elezione di domicilio e comunicazioni

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC e tramite mail agli indirizzi indicati nella domanda medesima.

Art. 15 – Responsabile del procedimento e chiarimenti

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Attilia Galli Responsabile dell'Ufficio di Bormio.

L'Unità Operativa amministrativa di riferimento per il presente avviso è l'Ufficio di Piano della Comunità Montana Alta Valtellina.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di quesiti all'indirizzo udp@cmav.so.it entro e non oltre il quarto giorno antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

Art. 16 – Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in premessa.

Art. 17 – Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D.Lgs. n. 104/2010 e s.m.i., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente alla funzione pubblica.

Il Responsabile dei Servizi Sociali e culturali
Attilia Galli

Allegato 1.

a. ELEMENTI DI CONTESTO

Residenti al 31.12.2021 suddivisi in fasce d'età					
ETÀ	0-18 anni	18-64 anni	65-79 anni	età ≥ 80anni	TOTALE
BORMIO	656	2.339	682	371	4.003
LIVIGNO	1.620	4.653	493	143	6.815
SONDALO	553	2.366	680	393	3.947
VALDIDENTRO	796	2.547	584	257	4.148
VALDISOTTO	674	2.266	500	200	3.599
VALFURVA	376	1.553	434	167	2.502
TOTALE	4675	15.724	3.373	1.531	25.014

Età	Bormio	Livigno	Sondalo	Valdidentro	Valdisotto	Valfurva	Tot.
0-2	79	256	74	112	73	43	637
3-5	96	249	68	120	101	56	690
6-10	176	459	148	253	186	113	1335
11-13	107	265	97	121	129	49	768
14-18	208	422	167	206	217	122	1342
TOTALE	666	1651	554	812	706	383	4772

La popolazione dei minorenni risulta essere di 4.772 persone, cioè il 18,95% della popolazione. In particolare, 637 minori hanno un'età inferiore ai tre anni, 690 sono hanno l'età per frequentare la scuola dell'infanzia, 1335 i bambini che frequentano la primaria, 768 la secondaria di primo grado e, infine, coloro che, residenti nell'Ambito di Bormio dovrebbero frequentare gli istituti superiori sono 1342.

Di seguito si presentano gli stralci del piano di zona 2021-2023 relativi all'area minori e famiglia (Aree policy: G, I)

Analisi bisogni:

Policy G: Giovani e benessere socio relazionale.

La pandemia ha impattato in modo significativo sui ragazzi e sui giovani; non si hanno dati locali specifici sul fenomeno, ma, soprattutto gli educatori dei centri di aggregazione rilevano la tendenza alla chiusura e al ripiegamento su di sé, oltre che all'aggregazione in gruppi informali all'interno dei quali avviene il consumo di sostanze lecite o illecite; alcuni gruppi assumono anche la forma di mini gang con tratti devianti. Per tale ragione alcuni studenti vengono espulsi dai convitti di Bolzano e Sondrio, dove frequentano la scuola secondaria di secondo grado e alcuni vengono segnalati al servizio sociale ai sensi del DPR 448/1988.

Del resto l'afflusso di studenti allo sportello di consulenza psicologica presso l'istituto Alberti conferma il bisogno dei ragazzi di essere sostenuti nel loro percorso evolutivo.

Alla luce delle osservazioni degli educatori e di quanto rilevato dagli operatori del servizio sociale si ritiene che:

- gli elementi emersi dal progetto di ricerca-azione territoriale "La condizione di adolescenti e giovani e il sistema di intervento dei servizi CAG-Animazione territoriale" continuano a essere valide indicazioni per la programmazione delle azioni di politica giovanile (Allegato a);
- appare inoltre opportuno promuovere azioni di prevenzione selettiva e indicata a favore di adolescenti e giovani che sono a rischio di sviluppare comportamenti d'abuso o devianti, con l'intento di incrementare i fattori protettivi e diminuirne la vulnerabilità;
- la complessità dei processi educativi e la pluralità di soggetti che concorrono alla loro realizzazione richiedono lo sforzo di raccordare gli orientamenti e le azioni (comunità educante), favorendo anche il coinvolgimento-protagonismo dei giovani stessi.

Policy Ia: Compiti di cura ed educativi della famiglia

Il modificarsi dello stile educativo familiare, la pervasività dei social, l'ampliarsi delle offerte a valenza educativa, l'incremento degli stimoli, la differenziazione e l'aumento dei contesti aggregativi costituiscono significative opportunità per la crescita dei bambini e dei ragazzi; contestualmente rendono necessario che gli adulti rivedano contenuti e approccio educativo. Gli adulti non possono più fare esclusivamente riferimento all'esperienza delle passate generazioni, ma sono sollecitati a costruire e adattare il proprio modello genitoriale a partire dall'esperienza in fieri e alla luce dei cambiamenti sociali in atto, riconoscendo peraltro anche le proprie "fatiche" personali (disorientamento rispetto al futuro, disagio relazionale, incertezza economico-professionale, malessere psichico).

Anche in Alta Valle si osservano il venir meno del modello educativo "unico" fondato anche sulla struttura familiare tradizionale, la trasformazione delle reti sociali e dei legami, l'aumento delle separazioni coniugali e delle "famiglie patchwork", l'aumento di comportamenti-atteggiamenti violenti all'interno delle famiglie, l'esposizione al rischio che le istanze dettate dai ritmi lavorativi prevalgano sulle esigenze personali e familiari, la necessità di supporti per la conciliazione dei tempi vita-lavoro.

In particolare si rileva:

- La pluralità di offerte ai bambini e ai ragazzi per il tempo libero solo in parte è gestita in modo coordinato, per cui rischia di implementare la frammentazione dell'offerta educativa e aggregativa e di aumentare il carico di cura dei genitori, impegnati soprattutto nell'accompagnamento e negli spostamenti dei figli da una sede all'altra delle attività; si evidenzia inoltre il rischio del venir meno della possibilità-capacità dei bambini di gestire il "tempo libero da" attività strutturate a cura degli adulti.
- Alcune famiglie, soprattutto se straniere o in condizione di vulnerabilità, sono esposte al rischio di esclusione dalle reti informali, quali ad esempio le reti di vicinato; i bambini che appartengono a nuclei con queste caratteristiche solo in minima parte usufruiscono delle offerte del territorio, soprattutto di natura sportiva, perché non sostenibili sotto il profilo economico ed organizzativo da parte dei genitori.
- Le famiglie che non sono supportate da reti familiari esprimono bisogni di conciliazione vita-lavoro, oltre che l'impossibilità di fronteggiare gli effetti di eventi imprevedibili-imprevisti.
- Alcune famiglie manifestano scarsa fiducia-legittimazione del sistema scolastico-educativo che intercetta i propri figli; fatto questo che rende difficoltosa la gestione delle eventuali criticità espresse dai bambini e l'attivazione di percorsi di coping integrati e fondati sulla corresponsabilità.
- Il sistema educativo e scolastico è esposto al rischio di patologizzare la "fatica di crescere" e dunque a sminuire la potenzialità insita nell'atto educativo.
- Le ridotte competenze linguistiche delle famiglie straniere sono un ostacolo al percorso di inclusione sociale.
- Molti genitori considerano il confronto su tematiche educative un necessario supporto alla propria esperienza e richiedono l'offerta di opportunità in tale direzione.
- Alcuni genitori hanno iniziato a rendersi protagonisti di azioni per i figli e per sé nell'ottica dell'auto promozione e in senso lato del welfare generativo.
- Sul territorio dell'Alta Valle sono in corso sperimentazioni orientate al raccordo tra le agenzie educative con l'intento di superare la frammentazione dei modelli educativi e la sovrapposizione delle azioni.

Policy Ib: Minori in situazione di trascuratezza-pregiudizio e famiglie in condizione di vulnerabilità:

I casi di tutela minori in carico al servizio (minori con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria) sono significativamente numerosi. Negli anni si osserva la diminuzione di casi connotati da trascuratezza e l'aumento di situazioni caratterizzate da maltrattamento fisico, psicologico, abuso sessuale, violenza assistita, soprattutto per l'elevata conflittualità familiare o per la manifesta difficoltà della coppia genitoriale a sostenere la relazione educativa e a contenere l'esposizione dei figli a eventi traumatici sfavorevoli.

In particolare si rileva:

- Molti studi dimostrano che i bambini che crescono in ambienti deprivati dal punto di vista economico, culturale ed educativo dimostrano nel tempo maggiori difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, più probabilità di fallimenti scolastici, di debole inclusione nel mondo del lavoro: la povertà psico-sociale e educativa può essere cioè un forte predittore di disuguaglianze sociali e povertà economica.

Da queste evidenze è emersa una nuova consapevolezza circa le responsabilità che le politiche hanno nel realizzare il grande potenziale insito nell'intervento di promozione del migliore sviluppo di tutti i bambini privilegiando le azioni di accompagnamento alla genitorialità, in particolare nelle situazioni di vulnerabilità¹. Costruire ambienti familiari, educativo-scolastici e sociali ricchi di affetti, relazioni e stimoli sul piano socio-emotivo e cognitivo contribuisce in maniera determinante alla qualità dello sviluppo infantile e della società nel suo insieme.

- La povertà e il disagio economico delle famiglie, in particolare se sono presenti dei figli, portano spesso ad un isolamento e ad un impoverimento delle relazioni, limitando le possibilità di accesso dei minori a opportunità formative, culturali, sportive, ricreative e di socializzazione. Anche l'impoverimento relazionale e la mancanza di reti familiari e di mutuo-aiuto da un lato, la mancanza/residualità di servizi e l'isolamento territoriale dall'altro possono amplificare la condizione di disagio economico.
- Iniziano a essere rilevanti le situazioni di adolescenti, che mettono in atto comportamenti autolesivi, devianti, aggressivi (bullismo), utilizzano sostanze psicoattive in età giovanissima.
- Iniziano a essere presenti anche in Alta Valle famiglie straniere, anche dentro il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo, che chiedono interventi di tipo familiare e che sollecitano gli operatori ad acquisire competenze per comprendere i codici culturali che caratterizzano le diverse culture di appartenenza.

Le difficoltà linguistiche costituiscono un ostacolo al processo di inclusione e di condivisione del percorso di crescita dei bambini con i soggetti che compongono il sistema educativo (insegnanti, genitori di altri bambini, rete dei servizi socio sanitari).

In relazione alle aree 4.Ia e 4.Ib si considera pertanto prioritario:

- promuovere misure ed interventi di sostegno alla genitorialità e al positivo evolversi del ciclo di vita dei bambini e dei ragazzi;
- promuovere azioni e servizi a supporto della conciliazione famiglia-lavoro;
- perseguire costantemente la qualificazione degli interventi di protezione dei minori, delle azioni e dei servizi di supporto educativo alle famiglie;
- sviluppare un approccio metodologico maggiormente orientato alla dimensione partecipata e territoriale delle politiche e degli interventi a favore delle famiglie, fondato su azioni di rete per costruire/ricostruire legami e connessioni, dare spazio a progettualità condivise con i singoli, le famiglie, la cittadinanza, la comunità locale e gli altri enti/soggetti del territorio, orientato dall'assunto che la tutela e la protezione dei bambini non è compito esclusivo e specifico delle Istituzioni, ma rappresenta una responsabilità collettiva, socialmente condivisa;
- adottare strategie che consentano di individuare precocemente famiglie vulnerabili i cui figli sono esposti al ciclo dello svantaggio, al fine di porre in essere misure di contrasto a percorsi di esclusione e di impoverimento;
- promuovere lo sviluppo di reti di solidarietà familiare e di vicinato, quali risposte di prossimità ai bisogni dei minori appartenenti a nuclei in difficoltà;
- supportare gli adulti stranieri nell'acquisizione di competenze linguistiche.

OBIETTIVI (area policy G)

Entro dicembre 2023:

- a. Le politiche giovanili sono espressione di percorsi di co-programmazione e di co-progettazione tenendo conto delle indicazioni per la programmazione delle azioni di politica giovanile emerse dal progetto di ricerca-azione territoriale "La condizione di adolescenti e giovani e il sistema di intervento dei servizi CAG-Animazione territoriale".

¹ La vulnerabilità viene descritta come la condizione di particolare fragilità che può riguardare ogni famiglia in specifiche fasi del suo ciclo di vita e che è caratterizzata dalla mancata o debole capacità di costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni (interne e esterne) utili all'esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali. Si esplica come carente capacità di risposta ai bisogni evolutivi dei figli da parte delle figure genitoriali, con particolare riferimento ai bisogni di salute, educazione, sviluppo psico-emozionale, nutrimento, protezione, ambiente di vita sicuro, ossia l'eventuale omissione delle necessarie misure di sorveglianza, accudimento, educazione e protezione dei bambini.

- b. I centri di aggregazione iniziano a promuovere azioni di prevenzione selettiva e indicata a favore di adolescenti e giovani che sono a rischio di sviluppare comportamenti d'abuso o devianti.
- c. I servizi, le istituzioni e le organizzazioni che hanno valenza educativa iniziano a ricordare le azioni.

OBIETTIVI (area policy I)

Entro dicembre 2023 l'ufficio di piano:

- a. promuove misure ed interventi di sostegno alla genitorialità e al positivo evolversi del ciclo di vita dei bambini e dei ragazzi (almeno due nuove azioni);
- b. promuove azioni e servizi a supporto della conciliazione famiglia-lavoro in collaborazione con organizzazioni del territorio (almeno due nuove azioni);
- c. persegue costantemente la qualificazione degli interventi di protezione dei minori, delle azioni e dei servizi di supporto educativo alle famiglie;
- d. sviluppa un approccio metodologico maggiormente orientato alla dimensione partecipata e territoriale delle politiche e degli interventi a favore delle famiglie, fondato su azioni di rete per costruire/ricostruire legami e connessioni, dare spazio a progettualità condivise con i singoli, le famiglie, la cittadinanza, la comunità locale e gli altri enti/soggetti del territorio, orientato dall'assunto che la tutela e la protezione dei bambini non è compito esclusivo e specifico delle Istituzioni, ma rappresenta una responsabilità collettiva, socialmente condivisa;
- e. adotta strategie che consentano di individuare precocemente famiglie vulnerabili i cui figli sono esposti al ciclo dello svantaggio, al fine di porre in essere misure di contrasto a percorsi di esclusione e di impoverimento;
- f. promuove lo sviluppo di reti di solidarietà familiare e di vicinato;
- g. supporta gli adulti stranieri nell'acquisizione di competenze linguistiche in collaborazione con organizzazioni del territorio (almeno una nuova azione);
- h. contribuisce a rafforzare l'azione della rete interistituzionale anti violenza provinciale attraverso la promozione di azioni di sensibilizzazione alla problematica, il raccordo degli attori che entrano in contatto e realizzano interventi in tale area (almeno una nuova azione) e il sostegno per i percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne.

b. DESCRIZIONE SERVIZIO OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE

Destinatari.

Il C.A.G. si rivolge a bambini, ragazzi e giovani di età compresa tra gli 8 e i 19 anni con diversificazione di orari e attività.

I Progetti di Animativa Territoriale si rivolgono prioritariamente ai preadolescenti tra gli 11 e 13 anni; possono prevedere il coinvolgimento di adolescenti e giovani fino ai 19 anni.

Il Progetto per favorire l'aggregazione di giovani disabili è rivolto, in via prioritaria, a giovani disabili (18-30 anni).

Obiettivi della progettazione sono:

- riorientare la progettazione educativa dei centri di aggregazione giovanile in prospettiva educativo-promozionale;
- dare continuità alla presenza dei centri di aggregazione territoriale nei comuni di Bormio, Sondalo, Valdisotto e delle animative territoriali in quelli di Valdidentro e Valfurva;
- articolare l'offerta prevedendo in ogni comune iniziative programmi educativi aperti alla partecipazione di fruitori residenti nell'ambito, oltre che azioni preventive e di sostegno educativo mirate a favore di minori che esprimono forme di disagio specifico;
- promuovere scambi e connessioni tra fruitori dei centri di aggregazione dei diversi comuni anche attraverso interventi sovracomunali;
- contribuire all'attivazione di azioni di raccordo fra servizi e organizzazioni del territorio impegnati in ambito educativo;
- contribuire a favorire l'aggregazione e la collaborazione fra le figure adulte che hanno responsabilità educative sul territorio;

- dare continuità al progetto per favorire l'aggregazione di giovani disabili con l'intento di offrire loro opportunità di socializzazione, che garantiscano il miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità, oltre che percorsi di inclusione sociale.

Descrizione dei risultati che si intende raggiungere:

- I centri di aggregazione giovanile e le animative territoriali assumono la prospettiva educativo-promozionale quale approccio teorico di riferimento per la programmazione delle attività.
- Viene garantita l'apertura dei centri di aggregazione e delle animative territoriali nei 5 comuni dell'ambito per i quali la comunità montana ha la delega gestionale.
- Il territorio dell'Alta Valtellina è arricchito di opportunità a favore di ragazzi che esprimono forme di disagio psico relazionale.
- I centri di aggregazione contribuiscono a promuovere esperienze educative sovracomunali a favore di ragazzi e di adolescenti.
- I centri di aggregazione sono parte attiva nella rete delle organizzazioni e dei servizi che hanno responsabilità educative impegnate a raccordare le proprie attività, oltre che a condividere alcune strategie di promozione del benessere e di contrasto al disagio dei ragazzi e degli adolescenti.
- Il territorio dell'Alta Valtellina è arricchito di opportunità di inclusione a favore di giovani disabili.